

# EXPOART

ART.CULTURE AND LIFESTYLE MAGAZINE

# 17

Aprile 2013



# Arterrima

CONTEMPORARY



Corso trieste, 157 - Secondo piano - 81100 Caserta  
[www.arterrima.it](http://www.arterrima.it) - [info@arterrima.it](mailto:info@arterrima.it)  
facebook: arterrima



# Made in J a p a n

giulio FESTA

Immagini dilatate, a volte sgranate dove i contorni si perdono, dove la realtà è solo il punto di partenza, lo spunto per raccontare il Giappone con la sua storia, le atmosfere, l'oggi e il domani.

E' "Made in Japan", il nuovo lavoro fotografico di Giulio Festa, che si inserisce nel filone, già praticato dall'autore, degli "Appunti di viaggio". Ma questa volta, gli ambienti, le figure, i volti sono trasfigurati, rivisitati. L'obiettivo ferma l'immagine e il fotografo la rielabora e la ripropone attraverso la sua personalissima percezione. Il lavoro, composto da 33 elaborazioni fotografiche sul Giappone (in diversi formati e tagli), nasce come un gioco interiore, quasi fanciullesco, che porta l'autore ad intervenire su ciò che ha fotografato inserendo colori improbabili, segni introvabili nella realtà, squarci imprevedibili. Un'incursione fantastica che non stravolge, però, lo stile del fotografo di viaggio, abituato ad appuntare, come su una Moleskine, impressioni, sensazioni, emozioni, che, poi, recupera e comunica, inalterate. Così, la realtà colta dall'occhio e fermata dall'obiettivo, con un processo di feed-back torna al fotografo che la rielabora e realizza immagini inedite. La metropoli e i suoi palazzi, le migliaia di individui indaffarati, omologati e uniformati nei tempi, nel vestiario, nei comportamenti, il mercato del pesce, i quartieri affollati, il negozio di vasi, il venditore di Sushi: ogni cosa cambia la propria originaria connotazione attraverso incursioni cromatiche, e, trasformata, sembra uscita da Manga giapponesi. E, poi, c'è la vita frenetica della metropoli e la lentezza tipica del vivere oltre il lavoro, la cortesia sorprendente e la solitudine dell'individuo.

Le foto di "Made in Japan" documentano in modo efficace e originale la grande contraddizione che contraddistingue questo paese: l'estrema modernità, a volte esasperata, e l'amore, quasi ossessivo, per la tradizione. Un reportage fotografico, insomma, quello di Giulio Festa, realizzato con il cuore e con il cervello, che riesce a cogliere il senso profondo di un popolo e lo spirito e l'essenza del luogo.

Lidia Luberto



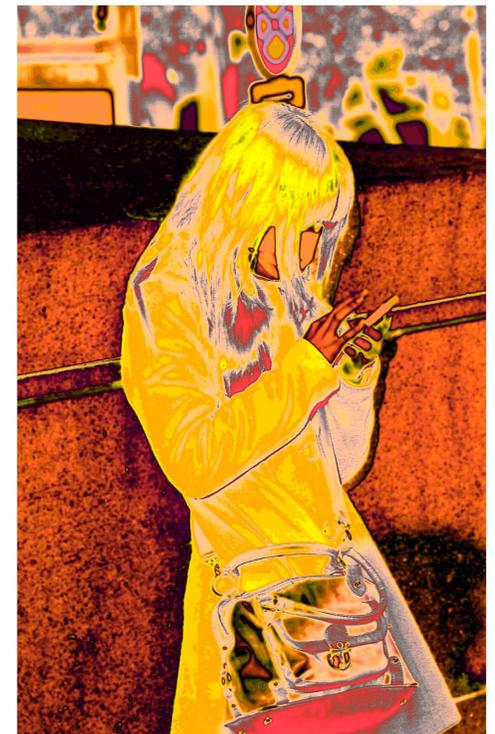
Giulio Festa - Kyoto, Kaiseiki Ryori -



Giulio Festa - City and Sakura (cileggi) -

Dilated images, sometimes grainy, where the outlines are lost, where reality is only the starting point, to talk about Japan, about its history, its atmosphere, now and tomorrow. "Made in Japan" is Giulio Festa's new photographic work, inside the broader current of the author's "Appunti di Viaggio" (Travel notes). But this time, the environments, the figures, the faces are transfigured, revisited. The lens captures the image, and the photographer elaborates it, proposing his own personal perception. The work, consisting of 30 photographic elaborations on Japan (in different sizes and cuts), is the result of an interior, almost childish game, that brings the author to interfere on what has been photographed, inserting unlikely colors, signs not found in real life, unpredictable glimpses. A fantastic raid, that does not distort the travel (reporter)photographer's style, used to taking notes on (a sort of imaginary diary, a "moleskine") of his impressions, sensations, emotions, that are finally recovered and expressed, "unchanged". Thus, reality, caught by the eye of the photographer and captured by the lens, returns to the him in a sort of feedback; he then elaborates it to produce unpublished images. The metropolis with its buildings, the thousands of busy people, framed and standardized in a system, in their way of dressing, in their behavior, the fish market, the pot store, the sushi seller: everything changes its own original connotation through color incursions, and transformed, seems to come out of the Japanese Manga. And then the busy life of the metropolis and the slowness of living, typical of life beyond work, the surprising politeness and the solitude of the individual. The photos contained in "Made in Japan" document in an effective and original way the great contradiction that distinguishes this country: the extreme modernity, sometimes exasperated, and love, almost obsessive, for tradition. Giulio Festa's photographic reportage made with the heart and mind, is able to capture the deep sense of a people and the essence of the place.

Lidia Luberto



Giulio Festa - I Phone -